

Bologna finalmente sicura



BOLOGNA: FINALMENTE SICURA

I sindaci dispongono degli strumenti e delle competenze necessarie per garantire la sicurezza dei cittadini e per contrastare il degrado. Questi consentono, inoltre, una più efficace cooperazione tra i diversi Organi di Polizia.

Infine, viene offerta alle associazioni di cittadini (armati solamente di telefono cellulare) la possibilità di contribuire attivamente in materia di sicurezza. Attraverso fondi regionali sarà inoltre possibile incrementare la videosorveglianza di aree ancora scoperte.

Lotta all'immigrazione clandestina. Occorre riorganizzare complessivamente il corpo della Polizia Municipale, che svolge un ruolo fondamentale per tutta la città: più vigili in strada, di notte ed un maggiore controllo delle situazioni più critiche. Rispetto delle ordinanze anti degrado e regole certe e chiare per tutti: chi sbaglia paga, senza se e senza ma. I cittadini bolognesi hanno il diritto di vivere in una città bella e sicura, rispettosa delle libertà di tutti ma ferma e decisa sul rispetto delle regole. Garantire sicurezza sui bus: si registrano troppe aggressioni e scippi a danno dei conducenti e dei passeggeri dei bus ATC. La telecamera a bordo, attiva per tutta la durata del servizio, può costituire un efficace deterrente. È inoltre prevista una polizza assicurativa a copertura delle spese legali per i dipendenti ATC coinvolti in questi frequenti e spiacevoli episodi.

Bologna finalmente bella



BOLOGNA: FINALMENTE BELLA

Bologna deve essere davvero ripulita. Occorre combattere il degrado quotidianamente, non attraverso spot o iniziative puramente mediatiche, e bisogna coinvolgere la cittadinanza tutta: amministratori di condominio, associazioni di categoria, fondazioni e, in caso di edifici con valenza storica e artistica, la Soprintendenza.

A questo fine occorre prevedere sia incentivi e sgravi fiscali per chi ripristina, sia sanzioni e obblighi di ripristino a chi viene sorpreso a deturpare edifici privati e luoghi pubblici. Chiamiamo a raccolta la città, così come ha fatto il Commissario Straordinario, Anna Maria Cancellieri. La bellezza di Bologna è patrimonio condiviso di tutti i suoi cittadini, i quali, se chiamati a raccolta, possono dare un significativo contributo anche al controllo del territorio. In una città bella si vive meglio. Adottiamo una strada, un giardino pubblico e tuteliamolo!

Salviamo le due torri: Muoviamo la città



SALVIAMO LE DUE TORRI

NO AL CIVIS 'No' al Civis sotto le Due Torri. Prendere in seria considerazione il piano alternativo già proposto da ASCOM. Riqualificare l'area di Piazza della Mercanzia, Piazza Ravegnana, Due Torri e Via Rizzoli.

A chi chiede: "e le penali?" Noi rispondiamo: salvare le Due Torri non ha prezzo! Senza dimenticare che ad oggi nessuno ancora ci ha detto a quanto ammonterebbero queste penali in caso di modifiche al percorso che interessa via San Vitale e Strada Maggiore.

FUNIVIA Ripristinare la Funivia che porta a San Luca, un tempo operativa e funzionale, poi erroneamente smantellata. La funivia consentirebbe di raggiungere uno dei luoghi più rappresentativi e simbolici di Bologna, eliminando il caos e l'inquinamento causato dai numerosi pullman che vi portano i turisti.

PARCHEGGI Con il piano della mobilità si devono cercare soluzioni che individuino spazi per nuovi parcheggi, anche pertinenziali (meno macchine in strada). Opere facilmente realizzabili attraverso la compartecipazione di pubblico e privato.

Nel centro storico quasi il 75% delle abitazioni non dispone di posti auto mentre al di fuori delle mura la percentuale scende al 45%. Il problema è complesso e grandi sono le responsabilità delle passate Amministrazioni che hanno sempre cercato di ostacolare ideologicamente l'uso dell'auto e, di conseguenza, la realizzazione di parcheggi, considerati attrattori di traffico. Oggi, infatti, l'offerta di posteggi pubblici, privati e pertinenziali risulta del tutto insufficiente con il risultato di creare diffusi e frequenti disagi per l'utenza, aumentare l'inquinamento atmosferico e limitare la fruibilità della rete viaria.

PISTE CICLABILI Perché in occasione dei lavori per il CIVIS, che hanno interessato molte vie del centro, non si è provveduto ad individuare dei percorsi ciclabili, come ad esempio in Via Marconi e in Via Irnerio? Le piste ciclabili sarebbero realizzabili in molte aree della città (non certo sotto i portici, come propose il Sindaco precedente), e andrebbero integrate con quelle già esistenti, garantendone la continuità anche a vantaggio della sicurezza, oggi veramente pericolose.

AREE DEMANIALI Le aree demaniali sono fondamentali per rigenerare la città, bisogna ripensarle e progettarle valutandole nel loro complesso, evitando scelte disorganiche e scollegate da una visione complessiva dei bisogni reali della città. È da valutare, inoltre, la possibilità di istituire società miste tra privati e pubblico, riservando a quest'ultimo il ruolo di programmazione e controllo. È la grande occasione per scelte urbanistiche di ampio respiro da realizzare nell'interesse generale per adempiere ai fabbisogni della città. Se si sbaglierà ancora si perderà l'occasione storica di pianificare uno sviluppo urbano che possa risolvere questioni dibattute ormai da decenni (ad es. cittadella della giustizia, spazi universitari, terziario, parcheggi).

STRADE, MARCIAPIEDI, ILLUMINAZIONE PUBBLICA, ARREDO URBANO Viabilità, marciapiedi, arredo urbano, illuminazione pubblica: occorre investire in opere di riqualificazione. Eliminare

fonti di pericolo per i cittadini, come ad esempio le strade ed i marciapiedi dissestati e disseminati di buche. Le barriere architettoniche che limitano la mobilità dei disabili. Occorre un piano straordinario per ripavimentare le strade cittadine, iniziando da quelle del centro storico (con lastroni e porfido da concordarsi con la Soprintendenza), il rifacimento dei marciapiedi e l'insieme dell'illuminazione pubblica che dovrà sfruttare le nuove tecnologie di risparmio energetico ed essere installata soprattutto nelle zone con maggiori rischi per la sicurezza. Riqualificare e rendere appetibile Bologna migliorandone la qualità della vita, il decoro e la funzionalità: il biglietto da visita della città. La segnaletica, ad esempio, andrebbe in alcune zone ripensata. I fondi necessari per questi investimenti si otterrebbero vendendo quote di società partecipate, HERA in primis, utili ad effettuare investimenti strategici e duraturi sul territorio. In sintesi, vendere per offrire servizi e infrastrutture ai cittadini, non per ripianare i buchi di bilancio.

Traffico ed Urbanistica : un unico assessorato



TRAFFICO E URBANISTICA:

Occorre programmare la mobilità in modo funzionale al servizio della città, indipendentemente da quelli che possono essere gli interessi di alcune categorie (ATC per troppo tempo è stato l' "assessore occulto" al traffico cittadino).

Studiare le criticità del traffico e trovare proposte di rilancio per una mobilità al servizio della città, non solamente di ATC. Non corriamo dietro ai dettagli ma proponiamo e valutiamo insieme: urbanistica, viabilità e decoro urbano dovranno costituire il corpo unico di un serio e costruttivo ragionamento. Proponiamo dunque di costituire un unico assessorato che accorpi tutte le deleghe e le funzioni degli attuali settori traffico/mobilità e pianificazione territoriale; in questo modo verrebbe rafforzata l'autonomia dell'Azienda-Comune rispetto all'Azienda-ATC. Le scelte urbanistiche sbagliate, effettuate negli anni precedenti, hanno purtroppo ancora oggi pesanti ricadute negative sulla mobilità. Ad esempio, la scelta di trasferire il tribunale in Palazzo Pizzardi: un errore che pagheremo a caro prezzo e che sta congestionando il traffico di considerevole parte del centro storico. E Merola era, all'epoca, Assessore all'Urbanistica della Giunta Cofferati. Anche il ruolo che ATC ha avuto (con entrambe le gestioni (Agostini/Sutti) nella vicenda CIVIS appare eccessivo, sproporzionato e discutibile. Non va poi sottovalutato l'aspetto giudiziario: i dubbi vanno dall'affidamento dell'appalto del 2004, ai criteri per assegnare i punteggi, alle carte negate alla Provincia. ATC si è progressivamente impadronita di un ruolo che competeva all'Amministrazione Comunale e, al contempo, ha male amministrato e gestito la propria missione: ne è un esempio l'aumento del costo del biglietto, un'operazione sbagliata che colpisce i cittadini onesti con il rischio di creare nuovi "portoghesi". In questo senso può tornare utile pensare ad un accorpamento di deleghe e funzioni (traffico e urbanistica), che rafforzi il ruolo e l'autonomia dell'Azienda-Comune rispetto all'Azienda-ATC, creando un unico assessorato affidato non ad un politico bensì a un tecnico, che non prenda ordini ma sia forte e autorevole, in grado di proporre un nuovo piano del traffico nell'interesse dell'intera città.

Bologna: la Città in grande



BOLOGNA: LA CITTA' IN GRANDE

Da molti si anni si parla del passaggio di Bologna a Città Metropolitana, un ente che, seppur previsto dalla Costituzione Italiana, ad oggi ancora non esiste. In visione della sua futura ed eventuale realizzazione, servirà un piano strategico che dovrà coinvolgere i cittadini di tutte le categorie economiche e sociali. Bologna riveste da sempre un ruolo centrale nel contesto emiliano-romagnolo, non solo in quanto Capoluogo di Regione, bensì perché sede di Fiera, Aeroporto e Università. Elementi che ne influenzano e ne caratterizzano profondamente il tessuto economico, imprenditoriale, sociale e culturale. Un virtuoso connubio da armonizzare e sviluppare per le opportunità future di Bologna.

Bologna città della cultura, Bologna città dell'accoglienza e della gastronomia, Bologna città della musica, Bologna città dei grandi marchida preservare: Ducati, Magli, Majani, etc. I nuovi strumenti urbanistici (PSC, POC e RUE) dovranno, quindi, essere drasticamente ripensati affinché diventino chiari e rigorosi, ma anche mirati al rilancio di Bologna, quindi flessibili, per poter affrontare al meglio le esigenze di una società in rapida evoluzione. La pianificazione urbanistica dovrà essere trasparente e rapida nelle rispettive attuazioni e applicazioni che dovranno supportare e non frenare le iniziative imprenditoriali, economiche, produttive e territoriali della città. In sintesi: meno vincoli, meno burocrazia e più controlli. La concertazione pubblico-privati, soprattutto in un contesto difficile come quello attuale, si dimostra essenziale per mettere a disposizione della collettività tutte le risorse e le potenzialità presenti sul territorio.

Cultura, turismo, “universiadi”



BOLOGNA: UNA CITTA' EVENTO

Mettere a sistema tutto l'insieme museale cittadino. Valorizzare i musei universitari ed i percorsi a biglietto unico che consentano di incentivare gli ingressi in più siti e attrazioni. Se città come Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini sono riuscite in questi anni a ritagliarsi un ruolo di primo piano nel settore della cultura e del turismo, organizzando mostre ed eventi a grande affluenza di visitatori da ogni parte d'Italia, per quale ragione Bologna dovrebbe essere da meno?

EVENTI: Promuovere e rilanciare l'immagine di Bologna come marchio di qualità, attraverso l'Università, la Fiera, l'aeroporto, il sistema congressuale e le società sportive, come il Bologna F.C 1909 e la Virtus. Organizzare eventi e mostre capaci di attirare l'interesse dei visitatori. Bologna deve essere viva, capace di proporsi in ogni settore e garantire ampia recettività con un'offerta turistica e culturale di qualità.

UNIVERSIADI: Promuovere la candidatura di Bologna alle prossime 'UNIVERSIADI' e istituire un premio internazionale chiamato 'LIBERTAS' da assegnare a uno o più personaggi di spicco che si sono distinti per il loro amore verso le libertà e per l'impegno volto a riaffermare i principi in omaggio alla memoria del nostro illustre passato, votato, appunto, alla libertà. Queste premiazioni fungerebbero, inoltre, da volano per il turismo e avrebbero positive ripercussioni sia sull'economia sia sulla cultura, oltre a costituire uno stimolo per altre importanti iniziative, prima fra tutte la creazione sotto le Due Torri di un contestuale 'Centro studi sulle Libertà'.

Bologna nella green economy



BOLOGNA: NELLA GREEN ECONOMY

Il Comune, attraverso investimenti mirati, campagne di sensibilizzazione e finanziamento di progetti innovativi, può fare molto, sia per il risparmio e l'efficienza energetici (teleriscaldamento, cogenerazione e trigenerazione), sia per la promozione dell'utilizzo di energie rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, minieolico, biomasse, ecc.).

Ciò è possibile innanzitutto definendo una politica energetica coraggiosa e sviluppando progetti innovativi, capaci di promuovere e coordinare le eccellenze universitarie in ambito ingegneristico, architettonico e meteorologico, le imprese leader del settore e il ricco tessuto di soggetti pubblici e privati che si è formato negli ultimi anni attorno alla green economy. Questi interventi, però, andranno promossi nel rispetto del patrimonio storico, ambientale e architettonico della città.

Territorio ambientale e culturale



TERRITORIO AMBIENTALE E CULTURALE

I principi che oggi devono essere considerati prioritari sono legati ad un modello di società 'sostenibile' verso cui si deve andare. Uno dei problemi più urgenti, avendo raggiunto dei limiti insostenibili, è quello del territorio, e tre sono le regole fondamentali da rispettare:

1. **il non consumo di territorio;**
2. **la reversibilità degli interventi;**
3. **la salvaguardia di beni culturali e ambientali.**

Negli anni passati troppi progetti e proposte si sono sovrapposti, contraddicendosi l'un l'altro (*trasversale di pianura, complanare, Caab, Lungo Savena, la Reno Galliera, ecc*). In altri casi si è insistito a oltranza in progetti assurdi nonostante i vizi ed i difetti emersi in corso di realizzazione, come ad esempio il CIVIS. Il nodo stradale di Bologna, strategico e congestionato al tempo stesso, richiede risposte e soluzioni alternative al Passante nord. Le linee guida di un eventuale metrò devono essere:

1. Sfruttare il più possibile la superficie ed andare nel sottosuolo solo se e dove inevitabile;
2. Non attraversare il centro storico;
3. No' al collegamento sotterraneo Stazione ferroviaria-Fiera che potrebbe essere realizzato completamente in superficie, a costi di gran lunga inferiori. Utilizzare i percorsi del SFM nel tratto urbano, affiancando sugli stessi percorsi una linea metropolitana che, avendo materiale diverso, non può correre sugli stessi binari. La stazione alta velocità, oggi ormai realizzata, crea seri problemi a qualsiasi metrò che voglia attraversare le linee dei binari. In merito al tanto osannato progetto 'ISOZAK' presentato con grandi attese dall'allora Sindaco Cofferati, come vincitore di un concorso internazionale, non sono stati dichiarati i reali ostacoli alla realizzazione dell'opera nel sottosuolo.

Bologna: per un ecosistema urbano



BOLOGNA: UN ECOSISTEMA URBANO

Occorre realizzare, di concerto con i comuni limitrofi, un armonico piano di gestione del verde pubblico, al fine di valorizzare il patrimonio di piante esistente, integrandolo al meglio.

Il verde pubblico che dovrebbe accompagnare e qualificare ogni intervento urbanistico, con le precedenti Amministrazioni è stato sempre interpretato come mero complemento d'arredo e realizzato con il minor dispendio di risorse, energie e professionalità. Il vigente Regolamento Comunale del Verde, inoltre, sembra non avere affatto a cuore il verde, bensì pare essere concepito per indurre i bolognesi a sbagliare e, di conseguenza, a pagare sanzioni.

Bologna digitale



BOLOGNA DIGITALE

Ritengo opportuno concedere a tutti l'accesso alle nuove tecnologie. Sappiamo che Internet è oggi sempre più indispensabile per avere in tempo reale le informazioni su quanto accade nel mondo e per accedere alla moltitudine di servizi, anche pubblici, offerti dalla rete.

L'intento sarà proprio quello di promuovere l'utilizzo di Internet anche a quei soggetti che ne farebbero un uso sporadico, ai quali non converrebbe attivare abbonamenti con i gestori privati di telefonia. L'effettiva modernizzazione della società passa necessariamente attraverso l'implementazione massiccia della banda larga, in grado di offrire connettività accessibile ad alta velocità e, conseguentemente, una serie di servizi on-line che possano velocizzare i processi di comunicazione con enormi risparmi, diretti e indotti, di tempo e risorse. Sarebbe poco utile prevedere innovazioni sul piano legislativo (la riforma del Codice dell'Amministrazione Digitale o il SUAP) senza, al contempo, offrire strumenti adeguati, in grado di supportare concretamente le trasformazioni auspiccate.

Una banda larga logisticamente ed economicamente accessibile contribuirebbe, quindi, in modo significativo a cambiare le abitudini di vita dei cittadini (commercio elettronico, home banking, servizi turistici, tempo libero, ecc.) anche per i rapporti con la Pubblica Amministrazione. La possibilità di sbrigare pratiche, pagare le utenze e interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione direttamente da casa comporterebbe notevoli risparmi di tempo e risorse, migliorando la qualità della vita.

Famiglia come valore



FAMIGLIA COME VALORE

La famiglia, **quale società naturale fondata sul matrimonio**, deve essere sostenuta affinché possa svolgere appieno le funzioni sociali, contribuendo al benessere ed allo sviluppo armonico dei propri componenti, agendo da sistema di protezione durante i passaggi cruciali della vita e garantendo al proprio interno una solidarietà intergenerazionale assolutamente fondamentale.

Si propone la creazione di una 'Carta Famiglia' comunale: una tessera elettronica prepagata che darà diritto all'applicazione di agevolazioni, riduzioni di prezzi e tariffe presso strutture pubbliche e strutture private convenzionate, fornitori di servizi alla persona. La carta spetterebbe ai nuclei familiari con più di 3 figli a carico e condizioni reddituali predeterminate, fino al compimento del terzo anno di età, residenti sul territorio comunale da almeno 5 anni.

È prevista inoltre, l'istituzione dello 'Sportello Famiglia': un servizio di consulenza alle famiglie bisognose, in grado di guidare e assistere i soggetti interessati alla fruizione dei servizi loro riservati. Agevolazioni finanziarie alle giovani coppie per l'accesso a finanziamenti per l'acquisto della prima casa, incentivi per le attività educative, aggregative e ricreative che concorrano al benessere dei minori e servizi di sostegno delle funzioni genitoriali.

Interventi e servizi diurni e residenziali volti a rimuovere le cause del disagio e a tutelare i minori in caso di inesistenza o di inadeguatezza della famiglia (comunità educative e familiari, centri di accoglienza per madri e bambini vittime di maltrattamenti e abusi, centri socioeducativi per disabili). Potenziare l'attività e i servizi volti a prevenire e a contrastare tutte le dipendenze (alcol, fumo, droghe, farmaci). Incentivare, in applicazione delle leggi nazionali, il servizio di tagesmutter (mamme di giorno), ossia servizi di micronido: famiglie che ospitano a pagamento, in casa loro, i bambini (massimo 5). Si tratta di un servizio, alternativo e/o complementare al nido classico, molto diffuso in Nord Europa ed in alcune regioni del Nord Italia e assicura maggiore flessibilità

Case popolari: prima i bolognesi



BOLOGNA: PRIMA I BOLOGNESI

Acer è un ente pubblico economico di cui il Comune di Bologna, con le sue 19.000 unità immobiliari date in gestione, è il socio di maggioranza. Le politiche relative al patrimonio di edilizia residenziale pubblica vanno completamente riviste, sia in merito alla gestione degli immobili, sia in merito ai criteri di assegnazione.

Attualmente, infatti, presenta troppe disfunzioni, troppe lacune e costi eccessivi, a fronte di una scarsa efficienza nella gestione e valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare. Criteri di assegnazione delle case popolari.

Introdurre correttivi che premiano l'anzianità di residenza: a chi risiede da più tempo nel Comune di Bologna (dai dieci anni a salire) deve essere riconosciuto un punteggio superiore ai fini dell'assegnazione della casa popolare. Chi risiede da tempo nel Comune di Bologna ha instaurato con il territorio e con il suo tessuto sociale una relazione più stabile e continuativa: è impensabile che, nelle graduatorie per l'assegnazione di un alloggio, venga scavalcato da chi è appena arrivato in città. La casa popolare non è, infatti, un diritto costituzionale, bensì un servizio che il Comune eroga ai cittadini in difficoltà. Risulta necessario anche intensificare i controlli sulla permanenza dei requisiti necessari al fine di poter mantenere l'alloggio. Dal 2007 al 2010 il 65% degli alloggi Erp sotto le Due Torri è stato assegnato a famiglie italiane (949 abitazioni) mentre il 34,4% a stranieri (327). Tra questi il 32% è stato assegnato a cittadini extracomunitari e il 2% a cittadini di altri paesi UE. Per gli alloggi concessi a canone calmierato si è riscontrato lo stesso sbilanciamento: di 308 alloggi assegnati, 200 sono stati assegnati a cittadini italiani e 108 a cittadini stranieri di cui 101 a extracomunitari e 7 a cittadini di altri paesi UE. Sono 8.485 le domande in attesa, di cui il 53% di italiani e 46% di stranieri. Tra i richiedenti con tre o più figli, il 60% sono stranieri.

Un fondo etico per affitti a canone agevolato



BOLOGNA: CASE INVENDUTE

Finalmente un piano per le case invendute. A Bologna e provincia risultano migliaia gli appartamenti costruiti, ultimati e, da tempo, invenduti. Da un lato il mercato immobiliare, il settore delle costruzioni e l'indotto alimentato dal settore risultano pesantemente in crisi, dall'altro rimangono alte le esigenze abitative di molti nuclei familiari e, in particolare, delle giovani coppie alla ricerca di una prima abitazione in affitto a prezzi contenuti, magari con la possibilità di riscattarla nel corso degli anni.

A fronte di queste due esigenze, la pubblica amministrazione deve assumere un ruolo decisivo di coordinamento e di indirizzo e coinvolgere, attivando un tavolo con imprese, cooperative di costruzioni (che dispongono di alloggi invenduti), fondazioni, banche, enti/società (ACER, ecc.). Grazie alla regia della pubblica amministrazione e all'apporto di questi soggetti, si potrebbe costituire un "fondo etico", che acquisisca dalle imprese gli appartamenti a prezzo scontato (attorno al 20% rispetto al prezzo di mercato), per poi assegnarli con formula della locazione a canone concordato a categorie sociali individuate con appositi bandi pubblici. Gli assegnatari, trascorsi 4 anni dall'assegnazione, potrebbero riscattare l'immobile, imputando il 50% del canone pagato sul prezzo di acquisto (prezzo già scontato rispetto al mercato). Se non riscattato al termine della locazione, l'immobile rimarrà patrimonializzato nel "fondo etico" costituito ad hoc, con possibilità di nuova ricollocazione. Con un simile piano per l'utilizzo e la distribuzione del patrimonio immobiliare già realizzato, si consentirebbe una situazione abitativa agevolata a famiglie con basso reddito, a giovani coppie, a determinate categorie professionali (ad es. poliziotti, forze dell'ordine) e al tempo stesso si consentirebbe alle imprese costruttrici di monetizzare l'invenduto e di immettere nuova ricchezza sul mercato.

Per aiutare una nuova generazione che crede nel lavoro e nel futuro



BOLOGNA: PER LE NUOVE GENERAZIONI

La riforma federalista impone scelte innovative, idee competitive e un nuovo rapporto con i residenti-contribuenti per realizzare investimenti, servizi, opportunità di benessere e lavoro. L'appetibilità del territorio è fondamentale per i cittadini, per il turismo e per la localizzazione delle imprese, sia nazionali che multinazionali, inevitabilmente condizionate dal contesto locale (imposte, adempimenti burocratici ed urbanistici) in cui scelgono di operare.

Per sviluppare e incrementare il lavoro e la ripresa dell'occupazione occorre mettere le imprese in condizione di poter essere competitive, in modo da poter contenere i costi di produzione. Creare occupazione significa soprattutto puntare sui giovani, risorsa fondamentale per garantire una società dinamica, innovativa e in crescita, capace di rinnovarsi anche in un contesto generale nazionale di invecchiamento della popolazione, da cui derivano carichi sociali e costi del welfare in costante aumento. Investire sul territorio e sui giovani significa investire sul futuro. Ogni azione sarà perseguita tenendo presente questo criterio e cioè creare un saldo sociale positivo. Le imprese decideranno di investire nel nostro territorio perché sarà più conveniente e agevole di altri, le famiglie decideranno di restare o di trasferirsi a Bologna perché il benessere e la qualità della vita saranno migliori che altrove, i servizi saranno efficienti ed i costi contenuti.

Giovani botteghe, giovani imprese



GIOVANI BOTTEGHE, GIOVANI IMPRESE

Sosteniamo le nostre botteghe e riqualifichiamo le aree commerciali: rilanciamo il piccolo commercio con incentivi e politiche comunali mirate. Incentiviamo il ritorno delle botteghe tradizionali. Gli ipermercati sono speculazioni immobiliari, spesso a danno delle piccole attività sempre più in sofferenza ed abbandonate a loro stesse.

Il tessuto economico cittadino, che è un patrimonio sociale e culturale, oltre che economico, va sostenuto. Giovani, nuove imprese e più lavoro: favoriamo la riapertura dei negozi e di nuove attività per giovani fino a 30 anni di età e disoccupati, attraverso incentivi, sgravi fiscali e procedure amministrative più semplificate e veloci. Una rigida regolamentazione e maggiori controlli sulle attività commerciali gestite da extracomunitari: troppe le strade ove si concentrano tali attività (kebab, negozi cinesi, phone center). Occorre fermare simili concentrazioni e la conseguente ghettizzazione di intere zone, effettuando più controlli per garantire legalità, igiene e correttezza commerciale, per evitare bivacchi, schiamazzi notturni, venditori abusivi e degrado urbano.

Un sistema sociale bolognese, integrato



BOLOGNA: UN SISTEMA SOCIALE INTEGRATO

I cittadini bolognesi non devono essere messi in secondo piano. Le distorsioni del sistema attuale sono evidenti e i bolognesi spesso si sentono scavalcati o in difficoltà nell'accesso ai servizi sociali. Punti critici del sistema sono determinati dalla posizione più o meno regolare di molte persone immigrate e dalla effettiva situazione reddituale di famiglie che beneficiano di assistenza.

I controlli e le dichiarazioni non sono spesso sufficienti. Inoltre, l'assistenza sociale, se effettivamente necessaria al sostentamento ed al supporto di nuclei familiari in difficoltà, dovrebbe essere, quando possibile, collegata a progetti ben monitorati di inserimento o

superamento di determinate situazioni tramite la formazione. Le agevolazioni finanziarie per l'accesso agli affitti agevolati devono essere indirizzate ai cittadini residenti sul territorio comunale da almeno 10 anni. Lo stesso principio deve valere per la concessione di finanziamenti specifici finalizzati all'avvio di attività imprenditoriali: non è ammissibile che i bolognesi siano discriminati. Per la popolazione anziana e per i disabili, il Comune dovrà attrezzarsi affinché sul territorio siano disponibili servizi di assistenza adeguati. Prendendo atto del macroscopico fenomeno delle badanti, sarà istituito un registro delle stesse (assistenti familiari), garantendo la formazione professionale di tali figure ed il coordinamento di un servizio sempre più accessibile, trasparente e soprattutto regolare. La valorizzazione e la cura degli anziani è un fattore fondamentale di equilibrio sociale e risorsa per la trasmissione di valori, mestieri ed esperienze a generazioni future.

Un sistema sanitario pubblico e privato



SISTEMA SANITARIO PUBBLICO E PRIVATO

Bologna può vantare nella sanità un suo punto di forza, anche a livello nazionale. L'accesso ai servizi sanitari e sociali deve essere equo e non discriminatorio verso i cittadini italiani.

I tempi di attesa, registrati come eccessivamente lunghi, dovranno essere ridotti ricorrendo ad una partnership pubblico-privato accreditata. È inammissibile, oltre che ingiusto, che solamente i pazienti con possibilità economiche maggiori, come spesso si verifica, possano accedere ai servizi sanitari a pagamento, indipendentemente dalla gravità della patologia. È fondamentale che nel circuito di prenotazioni operate dal CUP 2000 entrino non solo gli ospedali pubblici, bensì anche quelli privati accreditati, i poliambulatori e le altre strutture mediche presenti sul territorio di Bologna e provincia.

Diversamente abili, ugualmente cittadini



DIVERSAMENTE ABILI, UGUALMENTE CITTADINI

Ancora oggi i disabili sono cittadini molto spesso dimenticati: tanti marciapiedi impraticabili da una carrozzella perchè troppo stretti, molti dei nostri monumenti inaccessibili ed un servizio di trasporto pubblico con gravi carenze in tema di mobilità delle persone disabili.

L'obiettivo principale è di migliorare la qualità di vita di tutti tanto da poter favorire l'indipendenza dei cittadini diversamente abili e la loro piena partecipazione a tutte le iniziative. Certamente è

necessario valorizzare la "Consulta handicap" in cui è fondamentale coinvolgere molti giovani portatori di diverse disabilità, come laboratorio di proposte e di progetti. Alcune delle nostre indicazioni principali sono: - procedere con l'abbattimento delle barriere architettoniche; - migliorare le strutture diurne di accoglienza, prestando un'attenzione specifica alle case famiglia per minori e adulti: vanno sostenute le strutture a favore dei diversamente abili, le molteplici associazioni di volontariato che operano sul territorio, cercando di puntare sulla qualità del servizio e dell'aiuto concreto. E' ancora carente la rete dei parcheggi dedicati alle persone con consistente ridotta capacità motoria. Vanno valutate le esigenze di posteggi per i disabili residenti nel Comune ed è auspicabile la realizzazione di uno stradario per i detentori di permesso, che ne indichi la dislocazione. Va inoltre attivato un controllo a tappeto dei permessi per individuare, e poi sanzionare, i titolari di permessi contraffatti o detenuti indebitamente.

Scuola pubblica, privata e paritaria



BOLOGNA: LA SCUOLA

Potenziamento dei Servizi Nido e Scuola dell'Infanzia attraverso l'integrazione tra pubblico e privato attraverso convenzioni con istituti scolastici paritari per fronteggiare l'emergenza della carenza di posti con contemporaneo abbattimento dei costi.

Introduzione del "Buono-scuola" per rilanciare, soprattutto a favore delle classi meno abbienti, il ruolo genitoriale come primo responsabile del compito educativo. Edilizia scolastica: verificare l'adeguamento degli edifici alle ultime norme sulla sicurezza, alla prevenzione anti-incendio, all'eliminazione di materiali pericolosi, alla separazione dei servizi igienici (maschi-femmine), alla protezione degli edifici da furti e vandalismi. Vigilare sul rispetto della percentuale massima di stranieri nelle classi. Gli stranieri non dovrebbero essere più del trenta per cento in ogni classe. La questione richiede il raccordo fra il Comune e l'Ufficio Scolastico Provinciale. Promuovere l'insegnamento della lingua italiana per gli stranieri ed altresì (vedi nuove norme sull'immigrazione, la cittadinanza, ecc) l'educazione alla legalità, lo studio della Costituzione, ai diritti e doveri dei cittadini. Ciò si può realizzare anche grazie ad iniziative d'intesa con altri enti pubblici o privati.

Particolari attenzioni andrà data alla cultura e alle tradizioni locali e metterle in rapporto al mondo scolastico (scuole materne ed elementari). La mutata composizione del contesto sociale richiede un maggior impegno finalizzato alla conservazione dell'identità locale del nostro territorio. Nelle mense promuovere e sostenere il consumo di cibi locali (Km.0), mirando alla qualità dei prodotti ed alla loro produzione bio sostenibile. Aspetti fondamentali per poter garantire un buon servizio, costi ridotti e minor impatto ambientale per quanto riguarda la produzione ed il trasporto.

Bilancio per progetti



BILANCIO PER PROGETTI

Il bilancio per titoli deve essere sostituito da un bilancio per progetti con una fortissima razionalizzazione della spesa: occorre rivalutare e rimettere in discussione ogni aspetto del bilancio comunale.

Pensiamo non sia esaltante per Bologna essere tra i primi dieci capoluoghi nella speciale classifica delle multe. È una sconfitta per l'Amministrazione che dà l'impressione di fare cassa con le sanzioni, ma anche per i cittadini che avvertono il fastidio di essere considerati tra i più indisciplinati.

Proponiamo dunque un patto in nome della trasparenza e della collaborazione: meno Agenti della Polizia Municipale a fare le multe, ma più Vigili impegnati nel presidio costante del territorio per combatterne il degrado. Le sanzioni non devono essere considerate come un introito fondamentale del bilancio, ma servire per fare prevenzione e come deterrente. Occorre altresì eliminare i parcheggi a pagamento per la prima ora negli ospedali, perché il primo gesto di rispetto verso un malato e la sua famiglia deve arrivare dal Comune.

Un patrimonio valorizzato



BILANCIO PER PROGETTI

Il patrimonio del Comune deve essere fonte di reddito per la città e non può, come in molti casi accade, rappresentare un costo.

Parte del patrimonio immobiliare del Comune (quello non destinato ad attività specifiche) deve essere valorizzato e poi alienato attraverso aste pubbliche o vendita diretta, tenendo conto dell'andamento del mercato immobiliare (non certo brillante) per evitare di fissare prezzi fuori mercato, che mandano deserte le varie aste.

Le entrate da tali alienazioni saranno destinate ad interventi strategici e duraturi. Le innumerevoli proprietà del Comune si valorizzano anche lasciando spazi di libertà alle associazioni, alle società sportive e alle realtà culturali. Spesso rende più del valore economico di un affitto.

Ma i criteri devono essere chiari e verificabili da tutti: appare spesso poco nitida la selezione tra un luogo e l'altro, ma anche tra associazioni. E in tal senso assicuriamo la massima trasparenza nella realizzazione di questo punto programmatico qualificante per l'idea di città che noi esprimiamo.

Un Personale motivato e organizzato



PERSONALE: MOTIVATO E ORGANIZZATO

Al Comune di Bologna lavorano più di 4.000 persone, e quasi altrettante tra società partecipate e società correlate sono chiamate ad agire in funzione delle scelte del Comune. Un vero e proprio esercito di persone. La vera innovazione consiste nel qualificarle, motivarle e valorizzarle, affinché possano essere sempre più utili alla cittadinanza. L'orgoglio di rappresentare il servizio pubblico, l'impegno e il coinvolgimento diretto rappresentano gli strumenti fondamentali per realizzare ogni progetto, anche il più ambizioso.

L'individuazione di obiettivi precisi, verificabili, raggiungibili e misurabili è la chiave di volta di ogni tentativo di premiare il merito per coinvolgere le lavoratrici e i lavoratori. Particolare attenzione sarà posta al ruolo della Polizia Municipale punto di riferimento primario nel rapporto tra Comune e cittadini: la maggiore presenza dei vigili urbani agli incroci non è solo un modo per rendere più scorrevole il traffico, ma anche per instaurare un diverso rapporto con la gente.

Trasparenza e professionalità nelle nomine



NOMINE: TRASPARENZA

Basta nomine all'interno di società, agenzie ed enti di persone che svolgono doppi incarichi. Basta escamotage per consentire di sommare cariche e compensi del tipo "presidenza ATC" e "CdA di Hera" tanto da percepire oltre 150mila euro l'anno.

Per le nuove nomine proponiamo una riduzione del 10% dei compensi oggi percepiti: con sano pragmatismo si dovrebbe concordare con gli altri soci pubblici - Provincia, Camera di Commercio e Regione - un adeguamento dei compensi al ribasso. La spesa complessiva per simili compensi e indennità sfiora il milione e 200 mila euro. In sole tre società i consiglieri percepiscono un gettone di presenza (Bologna Fiere, Interporto e Promo Bologna); in 13 società i consiglieri percepiscono un compenso che oscilla da un minimo di 5.000 euro fino ad un massimo di 75.000 euro, come nel caso dei componenti del CdA di Hera s.p.a.. I presidenti percepiscono da un minimo di 35.000 euro (Società SERIBO) a 103.000 euro (Aeroporto), con la curiosità del presidente ATC che è contemporaneamente nel Consiglio di HERA, sommando così 80.000 euro ai 75.000 di Hera, per un totale di 155.000 euro. Il vice presidente di SERIBO percepisce 25.000 euro. La proposta di riduzione del 10% frutterebbe un risparmio di circa 120.000 euro, risparmio che consentirebbe di finanziare alcuni eventi culturali, tipo "estate bolognese", rivolti sia a quei cittadini che trascorrono l'estate in città, sia ai residenti fuori Bologna.

Il valore complessivo di carico delle 16 partecipate dal Comune di Bologna risulta essere di ammontare pari a 243 milioni di euro, gli utili percepiti nel 2010 ammontano a circa 12 milioni.

La partecipazione in portafoglio del Comune riferita ad Hera è rappresentativa di una quota di capitale pari al 13%. Il valore di carico è pari a circa 150 milioni di euro, valore che agli attuali corsi del mercato azionario cresce fino a 250 milioni di euro. Una normativa vigente impone agli enti pubblici di scendere sotto il 40% entro il 2013 ed ulteriormente entro il 2015. Le prime stime circa l'introito possibile, ancorché graduale, si attestano nell'ordine dei 200 milioni. I dividendi percepiti dal 2003 ad oggi ammontano ad 89 milioni, ancorché trattasi di un indubbio valore, la quota annua iscritta a bilancio per il 2011 (pari a 13 milioni) rappresenta appena il 2,8% delle entrate complessive, stimate in 450 milioni di euro.

Si conferma la proposta di vendita graduale di quote di Hera per far fronte ad investimenti strategici e duraturi come sopra detto (strade, marciapiedi, illuminazione pubblica).

Stop alle consulenze improduttive



STOP ALLE CONSULENZE

Dopo i dati allarmanti sugli sprechi pubblici per incarichi e consulenze affidati nel precedente breve mandato (ben 400mila euro spesi in pochi mesi per incarichi e consulenze), occorre cambiare completamente la rotta per la gestione dei soldi pubblici. E' necessaria una drastica riduzione delle spese per incarichi e consulenze esterne e la massima valorizzazione delle competenze e professionalità interne al Comune.

L'obiettivo è la riduzione, fino a farle scomparire, delle consulenze e degli incarichi esterni entro metà mandato.

Non si attiveranno nuove collaborazioni per funzioni esperibili dal personale dipendente del Comune, sia per motivare e valorizzare le risorse lavorative interne, sia per effettuare risparmi di spesa.

Il personale dirigenziale non può essere considerato inamovibile. Troppe e troppo protratte nel tempo, in alcuni casi anche da oltre vent'anni, le posizioni ricoperte dagli stessi dirigenti all'interno del Comune. Ciò determina posizioni di lavoro prive di intraprendenza che comportano mancanza di iniziativa, di innovazione e determinano immobilismo.

I diritti degli animali



I DIRITTI DEGLI ANIMALI

Ma lo sanno i cittadini di Bologna quanto spende l'Amministrazione per gestire il Canile Municipale sito in Trebbo di Reno? Ben 1 milione e 400 mila euro!

Grazie ad un contratto stipulato in data 8 gennaio 2010 tra il Comune di Bologna e la Società Centro Protezione del Cane s.r.l., avente ad oggetto l'affidamento del servizio di organizzazione e gestione del Canile e del Gattile Municipale, denominato "Rifugio del cane e del gatto", l'importo complessivo stabilito è di euro 1.174.500 (oltre ad I.V.A. al 20%) per un totale di euro 1.409.400. Il Commissario Cancellieri ha chiesto di rescindere da questo ultimo regalo della Giunta Delbono. Senza considerare che sinora tra ristrutturazioni, ampliamenti, ammodernamenti ed arredi del Canile Municipale sono stati spesi circa 770 mila euro. Bisogna studiare un nuovo sistema di gestione del canile e gattile, improntato alla razionalizzazione della spesa e alla trasparenza della gestione, nella consapevolezza dell'importante funzione che tali strutture svolgono per il rispetto e la tutela dei nostri amici a quattro zampe e per la sicurezza dei cittadini.

La Certosa, una memoria viva



LA CERTOSA: UNA MEMORIA VIVA

La Certosa è il principale cimitero monumentale di Bologna. Oggi si trova in totale stato di degrado: alcuni reparti sono addirittura inaccessibili.

Occorre pertanto un piano straordinario ed urgente di intervento e la verifica della fattibilità per un ampliamento significativo, anche mediante variazioni urbanistiche studiate appositamente per tale scopo.

Quartieri: SI' alla riforma



QUARTIERI: SI' ALLA RIFORMA

In coerenza con i punti qualificanti del nostro programma, per garantire quartieri più sicuri e vivibili attraverso il coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio e della cittadinanza, le politiche relative al decentramento saranno prioritariamente orientate a soddisfare i bisogni di sicurezza, pulizia e manutenzione di piazze, strade, giardini ed altri luoghi di uso pubblico, espressi con forza dai cittadini, in attuazione del principio di sussidiarietà.

Nella nostra città il quartiere deve tornare a rappresentare un catalizzatore per la costruzione di un'identità sociale ed un senso di appartenenza al territorio ed alla comunità. Sono queste le basi per la realizzazione di una società che individua nel cittadino, nelle sue esigenze e nella sua voglia di fare il motore del proprio sviluppo e dei propri cambiamenti. Negli ultimi dieci anni le circoscrizioni hanno perso competenze e risorse economiche; accanto ad esperienze almeno in parte positive, abbiamo assistito alla crescita di un senso di frustrazione da parte dei cittadini troppo spesso lasciati ai margini dei processi di trasformazione che pure li riguardano ed abbandonati ai quotidiani problemi di convivenza sociale. E' urgente una drastica inversione di rotta per dotare i quartieri degli strumenti necessari a fornire risposte immediate e operative ai problemi dei cittadini. Occorre promuovere un approccio di reale discontinuità con il passato e pensare ad una riforma del sistema del decentramento, con nuove regole. Valutare la possibilità di istituire un unico quartiere per l'intero centro storico.

Tutti gli sport, per una città in serie "A"



BOLOGNA: UNA CITTA' IN SERIE A

Sport e giovani: connubio di fondamentale importanza per l'aggregazione sociale. Per questa ragione devono essere resi disponibili impianti funzionanti e adeguati, soprattutto sicuri anche per quanto riguarda l'incolumità, quindi ben illuminati e dotati di sorveglianza e/o videosorveglianza.

Alcune discipline sportive richiedono nuove strutture e nuovi spazi. Le polisportive e l'associazionismo sportivo in generale rivestono un ruolo fondamentale e pertanto devono essere valorizzati. Gli eventi sportivi, anche quelli relativi agli sport minori, possono richiamare un grande pubblico: vanno pertanto sostenuti e valorizzati, così come i circuiti nazionali di promozione. Bologna deve essere all'avanguardia nel sistema sportivo nazionale.

Imparare dalle scelte scellerate degli anni precedenti, evitando errori clamorosi come ad esempio la vicenda del Paladozza/Fortitudo o il progetto di ristrutturazione-copertura della piscina comunale (stadio), che da anni sta assorbendo la gran parte delle risorse destinate al settore. Bologna si rinnova nello sport, investe in esso e nei giovani. Bologna deve essere all'avanguardia nel sistema sportivo nazionale. Stop all'ipotesi di trasferimento dello stadio: pensiamo sia giusto fermare la corsa al suo spostamento.

Bisogna pensare ad uno dei tanti progetti di riqualificazione/ristrutturazione funzionale e di messa a norma del nostro stadio nell'attuale contesto. La pubblica amministrazione si raccorderà in un rapporto paritario con la società B.F.C. 1909, rappresentando gli interessi generali dell'intera città, ma non sorda ai problemi e alle esigenze di chi gestisce un'importante, complessa e significativa società come questa.

Se vuoi contattare Manes Bernardini per chiarimenti o proposte: segreteria@manesbernardini.it

Via Nazario Sauro, 5 – Telefono 051 220706 – Fax: 051 2911239